

*Servizio del lotto.* — Capitolo 121. Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 592,179.06.

Capitolo 122. Spese d'ufficio (*Spese fisse*), lire 17,400.

Capitolo 123. Spese per le estrazioni, indennità, illuminazione; concorso obbligatorio per costituzione di doti ad alunne di Istituti di beneficenza di Napoli; retribuzione per lavori straordinari e vestiario per gli inserienti, lire 75,960.

Capitolo 124. Spese di materiale, macchine, trasporti ed altre, lire 15,000.

Capitolo 125. Mercedi per la verifica e pel collaudo e spese per il trasporto e per l'imbalsaggio dei bollettari del lotto (*Spesa obbligatoria*), lire 30,500.

Capitolo 126. Aggio d'esazione (*Spesa d'ordine*), lire 5,335.000.

Capitolo 127. Vincite al lotto (*Spesa obbligatoria*), lire 33,300,000.

Capitolo 128. Fitto di locali (*Spese fisse*), lire 18,960.

*Tabacchi.* — Capitolo 129. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (*Spese fisse*), lire 412,088.29.

**Ciccotti.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Ciccotti.** Intorno a questo capitolo, io ed i miei amici presentiamo un ordine del giorno col quale chiediamo che le ore di lavoro degli operai adibiti nelle manifatture dei tabacchi siano ridotte ad otto.

**Chimirri, ministro delle finanze.** Ma se sono meno!

**Presidente.** Badi, onorevole Ciccotti, che un ordine del giorno, secondo il nuovo regolamento, deve avere dieci firme.

**Ciccotti.** Ha dieci firme.

Noi sosteniamo dunque che le ore di lavoro degli operai delle manifatture siano ridotte ad otto, per le stesse ragioni per cui abbiamo sostenuto una condizione di fatto simile per gli operai che lavorano negli stabilimenti di artiglieria. Credo quindi inutile insistere a dimostrare come lo Stato dovrebbe dare l'esempio di una simile istituzione, dal momento che si può considerare assolutamente provato che, facendo ciò, non si diminuisce la quantità di lavoro sinora ottenuto, ma si ottengono vantaggi nel lavoro da farsi.

Lo Stato dovrebbe far questo, sia per realizzare una giustizia, sia per dare esempio agli altri industriali e qui, attesa la natura

del lavoro e le persone impiegate, sovverrebbero anche considerazioni di carattere igienico.

Un'altra osservazione devo fare all'onorevole ministro intorno alla condizione fatta alle apprendiste delle manifatture dei tabacchi. Esse entrano nelle manifatture stesse senza retribuzione per il primo tempo in cui compiono questa loro istruzione; e questa è cosa che s'intende; ma che poi nei mesi successivi, e per lungo tempo ancora, le retribuzioni siano così esigue, come sono nelle nostre manifatture, è cosa bene ingiusta. Difatti che cosa dirà la Camera quando saprà che le apprendiste nelle manifatture dei tabacchi, dopo aver prestato servizio gratuitamente per il primo mese, nel secondo non possono guadagnare più di 25 centesimi al giorno, nel terzo più di 37, nel quarto più di 50, nel quinto più di 62, nel sesto più di 75, e mai possono superare il guadagno di lire 1.25 al giorno? Io credo che questo tirocinio, che le alunne debbono fare nelle manifatture dei tabacchi, si compia assai presto e che, dopo alcuni mesi, potrebbe elevarsi di più la loro retribuzione; e soprattutto dovrebbe questa non essere stabilita nella tenue misura di lire 1.25; giacché è evidente che con 1 lira e 25 le operaie non possono assolutamente sopperire alle necessità della vita. E non dovete poi, così facendo, dolervi se nelle manifatture vi accade di rilevare tanti inconvenienti a cui voi stessi avete dato luogo, mettendo le vostre operaie nella necessità o di uscire dai termini dell'onestà e della legge, o di non poter far fronte ai loro più stringenti bisogni.

**Chimirri, ministro delle finanze.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Chimirri, ministro delle finanze.** Faccio notare all'onorevole Ciccotti che la maggior parte del lavoro nelle manifatture dei tabacchi si fa a cottimo, con grandissimo vantaggio dei lavoratori, e nessun reclamo è pervenuto al Ministero, per chiedere una diminuzione delle ore di lavoro, o reclamare contro la scarsezza de' salari. I reclami che mi vengono, e son molti, sono di gente che chiede d'essere ammessa nelle nostre manifatture. Se si fa tanta rezza per entrarvi è segno che ci si sta bene.

**Ciccotti.** Quanto più si muore di fame, onorevole ministro, tanto maggiore è la concorrenza!